

Intervento del Sen. Claudio Micheloni in Commissione Affari Esteri, Emigrazione

Il 29 ottobre 2008 in occasione delle comunicazioni del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, sulle politiche per gli italiani all'estero

Il sottosegretario MANTICA illustra le principali tematiche relative alle politiche per i cittadini italiani residenti all'estero.

Si sofferma anzitutto sulla prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo programmata per il prossimo dicembre presso la sede della Camera dei deputati, con la partecipazione delle principali istituzioni politiche italiane e di delegati da tutti i continenti. Gli argomenti fondamentali che verranno analizzati riguardano il sistema di rappresentanza delle comunità all'estero, la problematica del lavoro nel mondo, l'esigenza di adeguata informazione delle comunità stanziate all'estero, la tutela della specifica identità nazionale in contesti multiculturali e, infine, la diffusione e l'insegnamento della lingua.

Si sofferma quindi sull'iniziativa del Governo per l'istituzione di un museo virtuale dell'emigrazione, da collocare presso il complesso del Vittoriano in Roma, il quale consenta un collegamento con i numerosi musei distribuiti sul territorio e sia destinato ad essere visitato soprattutto dalle scolaresche, e la cui durata coincida simbolicamente con le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità italiana.

Un'ulteriore problematica di stringente attualità ritiene sia costituita dalla necessità di un migliore raccordo tra Parlamento e comunità all'estero, da un lato, e, dall'altro, tra i parlamentari eletti all'estero e la rete diplomatica e consolare.

Per quanto concerne, poi, le modalità di confronto tra i parlamentari eletti nella circoscrizione estero e il Governo, riterrebbe utile l'istituzione, quanto più rapidamente possibile, di un tavolo di concertazione sulle grandi riforme, il quale potrebbe in prima battuta analizzare ipotesi di riforma dei sistemi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, attualmente incentrati sul Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e sui Comitati degli italiani residenti all'estero (COMITES) oltre che, di recente, dai deputati e senatori, con una sovrapposizione di competenze. A tale proposito fa presente che il prossimo rinnovo di CGIE e COMITES è previsto per il 2009 per una durata fino al 2013 e che eventuali riforme che dovessero riguardarli potrebbero essere adottate in tempi rapidi onde consentire, rinviando di un anno il rinnovo, la ricostituzione secondo nuove regole.

Sottolinea inoltre l'esigenza che nell'ambito del dibattito sulla revisione costituzionale della struttura del Parlamento si inserisca anche la questione del numero e delle caratteristiche dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero.

Sottopone quindi all'attenzione della Commissione la necessità di una riforma degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero.

Rappresenta poi l'opportunità di una riflessione sulla struttura della rete diplomatica e consolare, i cui fondi sono stati oggetto di riduzioni che ne impongono un riesame dei compiti ed un'analisi dell'efficienza.

Fa osservare infine come tutte le considerazioni testé svolte siano fortemente influenzate dall'incisivo ridimensionamento degli stanziamenti destinati al Ministero degli affari esteri negli ultimi anni e per il 2009. Poiché nell'ambito delle pur limitate risorse sono consentite all'interno di ciascun Dicastero rimodulazioni delle destinazioni, occorre individuare precise priorità e recuperare fondi ove possibile, anche mediante una riflessione sui contributi che l'Italia versa quale Paese donatore alle organizzazioni internazionali.

Il senatore [MICHELONI](#) (PD) non condivide i rilievi svolti dal sottosegretario Mantica sul ruolo dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero e sulle difficoltà di relazione degli stessi rispetto alla struttura diplomatica e consolare, osservando come solo singoli comportamenti debbano essere specificati e stigmatizzati.

Per quanto concerne la prevista prossima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo ritiene che essa costituirà un momento importante di confronto e auspica che le posizioni italiane siano improntate a fornire un'immagine del Paese nel suo complesso.

In generale, osserva come, a proprio avviso, sia necessaria in Italia una presa di coscienza del significativo ruolo che gli italiani residenti all'estero svolgono per il Paese, ricordando in proposito come la nuova normativa italiana costituisca un modello di riferimento anche per altri Paesi europei.

Fa notare, invece, come la scarsa attenzione rivolta dal Governo agli italiani all'estero si traduca in una ristrettezza di stanziamenti che non trova riscontro nell'Unione europea. D'altro canto, la riforma della rete diplomatica e consolare all'estero prefigurata dal Rappresentante del Governo non può prescindere, a proprio avviso, da una differente impostazione della diplomazia italiana, che dovrebbe essere improntata alla promozione economica e commerciale delle imprese italiane e alla prestazione di servizi efficienti per le comunità all'estero, anche secondo nuove modalità da individuarsi in ambito comunitario.

Per quanto concerne, poi, l'individuazione a livello parlamentare di organismi dedicati alle problematiche relative agli italiani all'estero, ritiene che rispetto alla mozione approvata dal Senato per l'istituzione di un Comitato, sarebbe preferibile l'approvazione della proposta di modifica del Regolamento, di cui è primo firmatario, per l'istituzione della Giunta per gli affari delle comunità italiane residenti all'estero, comunicata alla Presidenza il 23 giugno 2008.

Relativamente alla necessità prospettata dal sottosegretario Mantica di riforma di CGIE e COMITES, fa presente come essa debba tenere conto della presenza oggi in Parlamento di eletti nella circoscrizione estero. L'esistenza di organismi di raccordo e sintesi delle esigenze delle comunità italiane all'estero è comunque a suo avviso ancora opportuna. A tale proposito, ritiene condivisibile l'istituzione di una sede informale di confronto per l'elaborazione in tempi rapidi di proposte di modifica della normativa.

Tutte queste iniziative, sulle quali auspica un convergente consenso, non potranno però avere alcuna prospettiva se sarà confermata nella manovra di bilancio la forte riduzione degli stanziamenti previsti per il prossimo anno per il Ministero degli affari esteri. Al riguardo, fa presente come essa determinerà, presumibilmente, la sostanziale soppressione delle iniziative di diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Preannuncia la presentazione, in sede di esame della manovra stessa da parte del Senato, di una mozione volta ad avviare un dibattito sulla sopravvivenza di dette iniziative, essenziali per il Paese.